

GIORNO DEL RICORDO Scuola secondaria di primo grado- classi terze

DIAPO 1 - Leggere il testo e riflettere sulle parole evidenziate : FOIBE- ESODO- ISTRIANI- FIUMANI -DALMATI – COMPLESSA VICENDA- CONFINI ORIENTALI.

Avete già sentito parlare di questi argomenti? Dal testo si comprende il QUANDO (secondo dopo guerra... il DOVE (confini orientali) e in parte anche il CHI(Istriani....) Il CHE COSA è racchiuso nelle parole FOIBE ed ESODO. E' chiaro inoltre dal titolo che si tratta di RICORDARE qualcosa di importante visto che il nostro PARLAMENTO ne ha fatto una LEGGE DELLO STATO.

DIAPO 2 : Cosa sono le FOIBE: termine scientifico che deriva dal latino “fovea” (fossa)

Sono caverne naturali verticali, simili a pozzi o a imbuto rovesciati, presenti nel territorio che va dal Carso goriziano e triestino a tutta l'Istria. Sono profonde decine di metri, l'ingresso spesso è coperto da vegetazione. Sul fondo si accumulano materiali rocciosi, detriti, rifiuti e spesso scorrono ruscelli. “Infoibamento” è il lancio dei corpi di persone, in precedenza uccise o ancora vive, avvenute nel 1943 e nel 1945 in due ondate di violenze scatenate dal movimento di liberazione comunista jugoslavo contro gli italiani e altri gruppi considerati nemici. Il numero delle vittime viene stimato in alcune migliaia.

DIAPO 3 : cos'è un esodo. Dal greco EXODUS (uscita) Quando un'emigrazione coinvolge grandi masse di persone in poco tempo prende il nome di esodo. Il più delle volte l'esodo ha carattere forzato. Nel passato ricordiamo l'ESODO degli Ebrei dall'Egitto...

Rimane da chiarire perchè questa data 10 FEBBRAIO....

DIAPO 4 : chiarire cosa succede alla fine di ogni guerra.... e porre la domanda L'ITALIA HA VINTO O PERSO la 2A GUERRA MONDIALE? Per capire basta osservare una cartina del territorio prima della guerra e dopo e confrontarle

DIAPO 5 : come emerge dal confronto i territori italiani dopo la guerra sono cambiati, la VENEZIA GIULIA che comprendeva anche l'Istria e alcuni territori della Dalmazia non fanno più parte dell'Italia. Quindi l'Italia HA PERSO la guerra. Insieme a quei territori, per i Trattati del 10 febbraio 1947 l'Italia deve cedere alla Francia alcune zone sul confine occidentale (nella valle Roja -Tenda e Briga) e il colle del Moncenisio e la Valle Stretta in provincia di Torino, oltre a tutte le colonie in Africa (Libia, Eritrea e Somalia)e in Grecia (Dodecaneso).

DIAPO 6 : presentazione dei CONTESTI

DIAPO 7: ...per capire..iniziamo dal contesto geografico, di oggi cioè dal DOVE. Nominare il nome della regione (Friuli- VENEZIA GIULIA, regione autonoma a statuto speciale) capoluogo TRIESTE, GORIZIA. Confina con l'Austria e la Slovenia (altri stati la Croazia e la Bosnia....) che hanno inglobato i territori persi dopo la seconda guerra mondiale Slovenia, Croazia, Bosnia Serbia e Montenegro, facevano parte della Jugoslavia che si è disgregata nelle guerre dei Balcani dal 1991-al 1995.

DIAPO 8: per capire quali popolazioni hanno abitato queste terre e chi le ha governate, osserviamo le foto di tre monumenti : anfiteatro di Pola (dominazione di Roma), casa veneziana a Rovigno (Istria) e fortezza asburgica ? E poi Italia dal 1920 al 1945. Come si evince dall'elenco il territorio è stato oggetto di ripetute ondate di colonizzazione. Una certa stabilità si raggiunge sotto la dominazione veneziana.

DIAPO 9 : partiamo dal 1914 anno di inizio della prima guerra mondiale e osserviamo la situazione di questi territori :

- Al regno d'Italia che ha raggiunto l'unità nel 1861 mancano ancora i territori del Trentino-

Alto Adige e del Friuli -Venezia Giulia che appartengono all'Impero Austro-ungarico.

DIAPO 10 : sotto il dominio austro- ungarico i rapporti conflittuali tra i due gruppo etnici aumentano. Nascono i NAZIONALISMI (la tendenza politico-culturale che affermava il prestigio e la **superiorità** della propria nazione sul piano internazionale) Nel gruppo degli Italiani si sviluppa l'IRREDENTISMO-Indica tutti quei movimenti politico-culturali, a carattere nazionalistico, che si propongono di riunire alla madrepatria quei territori e quelle popolazioni che si considerano legati ad essa per lingua, storia e civiltà, ma che fanno parte di stati stranieri.

Questi territori vengono chiamati “irredenti” in quanto “non redenti”, cioè non riscattati, non liberati dalla dominazione straniera.

Scoppia la 1a guerra mondiale

DIAPO 11: la prima guerra mondiale che ,scoppia nel 1914 ma che per l'Italia inizia nel 1915, cambia completamente l'assetto politico del territorio. L'Italia è tra gli stati vincitori. Previsti dal Patto di Londra del 1915 e poi nel Trattato di Rapallo del 1920, vengono assegnati al Regno d'Italia i territori del vecchio litorale austriaco (Gorizia, Trieste, Istria, e alcune isole nel golfo del Quarnaro e Zara) Questo territorio prende il nome di Venezia Giulia

– Viene creato il Regno dei Serbi e Croati che nel 1924 diventa Regno di Jugoslavia- Un quarto della popolazione slovena si trova inglobata nel Regno d'Italia

DIAPO 12: Il dopoguerra : l'ascesa del fascismo: dal 1919 nasce nella Venezia G. il cosiddetto “ fascismo di confine”. Gruppi violenti di squadristi organizzano azioni contro la comunità slava slava trovando l'appoggio della popolazione italoфона locale. Il 13 luglio 1920 a seguito di disordini scoppiati durante un comizio indetto dai fascisti il NARODNI DOM -Hotel Balcan (sede delle organizzazioni slovene venne incendiato) Questo episodio rappresentò la prima grande frattura tra gli Italiani della Venezia Giulia e le popolazioni slave.

DIAPO 13 :LA DITTATURA FASCISTA :

DIAPO 14- 15: Il regime d'occupazione italiano sostanzialmente inefficace e inefficiente, incapace di raggiungere gli obiettivi prefissati, capace di inimicarsi le popolazioni locali incrementando ancora di più le tensioni preesistenti. Le violente repressioni, del pari di quelle tedesche, sono mitigate solo dalla minore potenza dell'apparato militare italiano. E' tutta nostrana, ad esempio, la pratica di deportare interi nuclei di popolazione civile residenti nelle aree di azione partigiana in campi di concentramento in Italia (Gonars e isola di Arbe).

DIAPO 16: 8 settembre 1943: l'armistizio e lo sfaldamento dell'esercito. I tedeschi occupano tutto il territorio (Venezia Giulia e Dalmazia) Di fatto, tutta l'area a cavallo delle Alpi orientali, strategica per il Terzo Reich, viene incorporata al suo interno.e diventa una zona di occupazione (protettorato) Ciò comporta la subordinazione delle autorità civili italiane, così come dei pochi reparti militari nostrani ivi operanti, al comando germanico; l'istigazione alla contrapposizione tra i diversi gruppi nazionali; la repressione violenta e brutale del partigianato secondo i criteri della guerra di annientamento già sperimentati all'Est ed ora importati in loco. Entra in funzione la Risiera di San Sabba.

DIAPO 17 : Foibe Istriane 1a Fase. Nell'improvviso vuoto di potere causato dall'8 settembre,nel caos che si è venuto a creare, prima che i tedeschi occupino militarmente il territorio, si scatena l'offensiva dei partigiani comunisti jugoslavislavi che “ in nome del popolo” occupano edifici pubblici e militari, si prosegue con arresti, perquisizione, confische di beni, processi sommari che si concludono con sentenze di morte. Si colpiscono non solo gerarchi locali fascisti ma anche impiegati degli uffici statali, carabinieri, o semplicemente chi in qualche modo esercitava un ruolo pubblico: commercianti, medici, insegnanti.

DIAPO 18- 19 : Foibe 2a fase. L'occupazione di Trieste, le foibe triestine.

DIAPO 20-21 : Il lungo percorso verso l'Italia.

DIAPO 22: L'ESODO dall'Istria e dalla Dalmazia . La situazione degli Italiani nei territori passati alla Jugoslavia.

- Nella memoria degli esuli, un posto privilegiato ha la paura. Si trattava dell'eco del trauma delle foibe, consolidato dalla situazione di costante insicurezza dovuta all'azione di un regime stalinista, da parte del quale gli italiani erano visti con pregiudiziale sospetto e che mostrava la mano pesante non solo verso i reali oppositori, ma nei confronti di chi anche solo si mostrasse tiepido nel rispondere agli appelli alla mobilitazione. Ne seguì una serie infinita di abusi, prevaricazioni, intimidazioni, bastonature, arresti e, talvolta, sparizioni.

-La trasformazione dell'economia socialista distrusse le basi materiali di buona parte delle comunità italiane: artigiani, commercianti, negozianti, piccoli e grandi imprenditori, pescatori, agricoltori. Questi ultimi, se di modesta condizione, poterono inizialmente giovare della distribuzione delle terre dei proprietari maggiori, ma vennero penalizzati dagli ammassi, dall'ingresso forzato nelle cooperative, dalla pianificazione delle coltivazioni e dalla sottrazione di braccia per il "lavoro volontario".

L'uso della lingua italiana non era vietato, come pure l'appartenenza alla cultura italiana, era invece considerato grave reato ogni riferimento ai contenuti politici dell'identità nazionale italiana (Pupo)

Fino a quel momento gli Italiani avevano tenuto il monopolio del potere e di colpo ne furono totalmente esclusi.

DIAPO 23: Il piroscafo TOSCANA imbarca migliaia di profughi di Pola per portarli , in numerosi viaggi, a Venezia e ad Ancona. Altri profughi arrivano via terra a Trieste con mezzi di fortuna (carri e camion) portandosi appresso i beni che sono riusciti a salvare.

DIAPO 24: Un Museo dell'Esodo a Trieste: Il magazzino 18 che raccoglie tutti i mobili e gli oggetti che i profughi abbandonarono in un magazzino del porto con la speranza di poterli recuperare in un secondo tempo. Un museo che racconta attraverso gli oggetti quotidiani che gli esuli si sono portati via dalle proprie case, la quotidianità dei giuliano dalmati. Oggetti in cui molti riconoscono le proprie radici e il passato.

DIAPO 25:: l'arrivo e l'accoglienza in Italia

DIAPO 26. TESTIMONIANZE. (video a parte)

DIAPO 27- 28 I PROFUGHI A RIVOLI

DIAPO 29 : Il perchè del silenzio (per "guerra fredda" vedere DEFINIZIONI)

DIAPO 30 : I NUMERI DELLE VITTIME . Problema non risolto totalmente . Nella Relazione si parla di centinaia di "esecuzioni sommarie"...Tutte le cifre delle vittime vanno collocate nel contesto di quelle della seconda guerra mondiale.

DIAPO 31 -Bibliografia di riferimento.